

ISTITUTO COMPRENSIVO GUASILA
VIA R. SCINTU, 24
09040 GUASILA (CA)

Piano per l'inclusione

Anno scolastico 2020 -2021

*"Ognuno è un genio.
Ma se si giudica un pesce dalla sua capacità
di arrampicarsi sugli alberi, lui
passerà tutta la sua vita a credersi stupido."*

Albert Einstein

PRINCIPI

La scuola è aperta a tutti...

Art.34

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento...

Art.33

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [...].

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...

Art. 3

Costituzione della Repubblica italiana, 1948

L'**Inclusione** è un processo che guarda a tutti gli alunni, indistintamente e diversamente, e guida il fare inclusivo della scuola, nel rispetto dell'individualità di ciascuno.

Il nostro Istituto Comprensivo, sulla base delle "Linee guida" ministeriali, ha fatto della prassi inclusiva una sua cultura, impegnandosi ad essere **Scuola dell'Inclusione**, cioè dell'integrazione e dell'accoglienza.

Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni e in modo particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, occorre definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra tutte le scuole che operano nello stesso Istituto Comprensivo.

Includere gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio, al successo scolastico e formativo.

Tutto ciò sarà possibile eliminando gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione attraverso l'attivazione di **facilitatori** e la rimozione di **barriere**, come suggerito dal sistema **ICF** (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), che se considerate nel loro insieme, danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'**ICF** il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

In tale prospettiva, è necessario da parte della Scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo nella loro formazione, attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata: negli obiettivi, nei percorsi formativi, nelle strategie didattiche.

I principi chiave dell'inclusione



L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una Scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i **Bisogni Educativi Speciali**.

Al fine di promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti dell'I.C. intende raggiungere le seguenti finalità:

- ◆ definire pratiche condivise;
- ◆ favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ◆ progettare percorsi comuni di personalizzazione degli interventi didattici che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- ◆ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ◆ adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- ◆ accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

INTEGRAZIONE

- **Art. 3-33-34 della costituzione italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti.....”
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (**PEI**).

INCLUSIONE

- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione** dell'apprendimento.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (**PDP**) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **DM n. 5669** 12 luglio 2011.
- Linee guida *allegate* al DM n. 5669.
- **Direttiva Miur 27 dicembre 2012:** strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali: organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- **CM n.8 del 6 marzo 2013.**

- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013** Piano annuale per l'inclusività- **Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.**
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013:** strumenti d'intervento per alunni con BES.
- **D.lgs. 66/2017:** recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’art. 1 commi 180e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.
- **D.lgs. 96/2019:** “Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 66/2017”.
- **D.I., decreto interministeriale, n.182 del 29 dicembre 2020** definisce:
 - ◎ i nuovi modelli di Piano Educativo Individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche e le correlate Linee guida;
 - ◎ le nuove modalità in merito all’assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

Chiarimenti

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

Pertanto, nelle recenti disposizioni ministeriali viene sostenuto e valorizzato il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del Consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali, non nel fare diagnosi, bensì nel riconoscere una situazione di problematicità sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

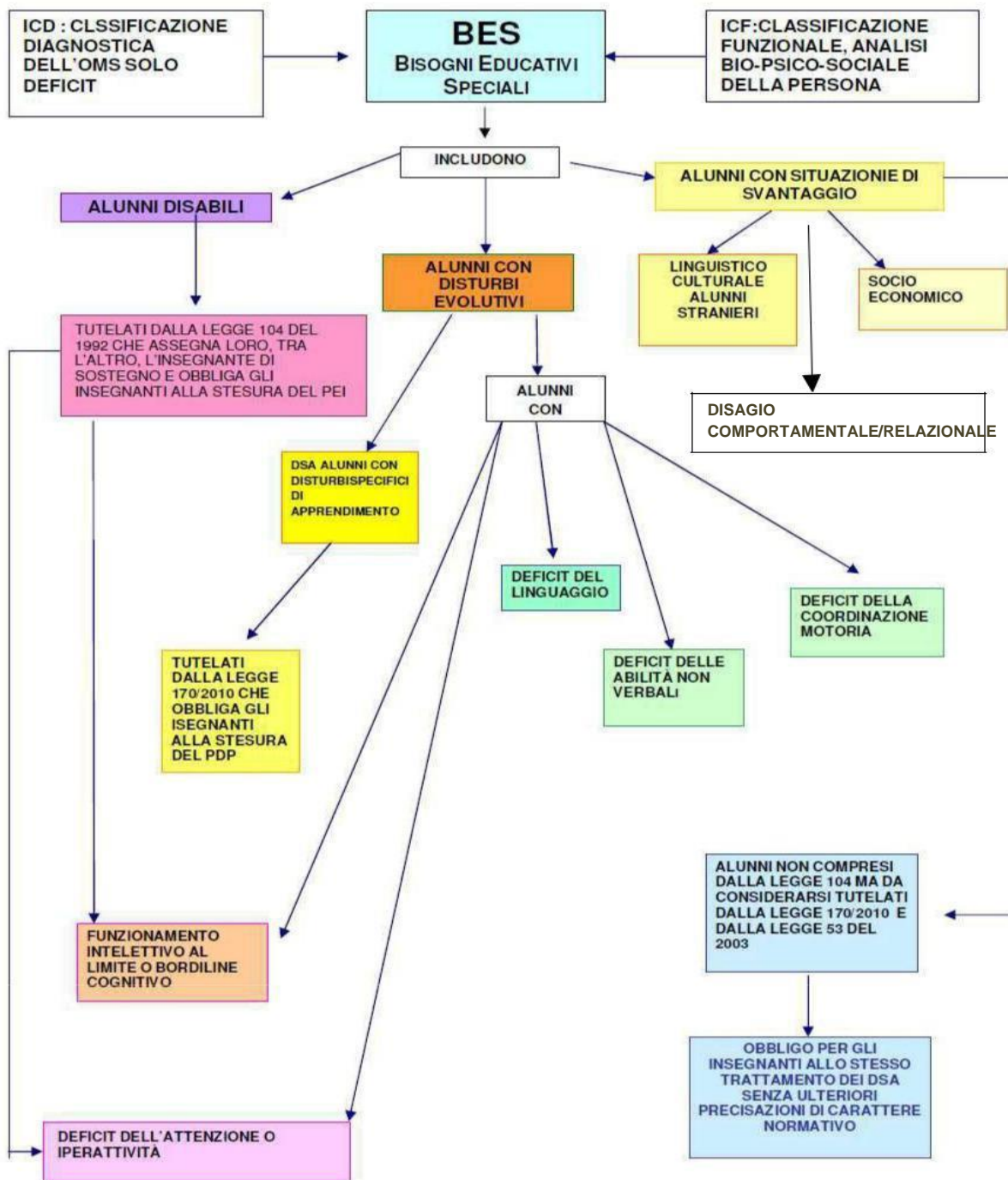
L'INTEGRAZIONE

- È situazione;
- Ha un approccio compensatorio;
- Si riferisce esclusivamente all'ambito educativo;
- Guarda al singolo;
- Interviene prima sul soggetto e poi sul contesto;
- Incrementa una risposta specialistica.

L'INCLUSIONE

- È un processo;
- Si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica;
- Guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenziali;
- Interviene prima sul contesto, poi sul soggetto;
- Trasforma la risposta specialistica in ordinaria.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



L'area dei BES (Bisogni Educativi Speciali) è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni educativi speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici e sociali.

Nell'area BES sono comprese tre grandi sottocategorie:

1. ALUNNI TUTELATI DA LEGGE 104/92

- ◆Diversamente abili;
- ◆Certificati dall'ASL: Verbale di accertamento della situazione di disabilità;
- ◆Hanno l'insegnante di sostegno;
- ◆È una situazione a carattere permanente;
- ◆La scuola redige il P.E.I.

“Gli insegnanti di sostegno assumono la con-titolarietà delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti” (L. 104 del 5 febbraio 1992)

“L'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.” (L. 104 '92)

La stesura della programmazione è compito di tutti i docenti nella specificità della propria disciplina; gli stessi concorrono a far raggiungere all'alunno, attraverso percorsi diversificati gli obiettivi individuali con la specifica competenza dell'insegnante di sostegno.

2. ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- ◆Alunni con: DSA , tutelati da legge 170/2010 (Disgrafia– Dislessia – Disortografia);
- ◆Deficit del linguaggio;
- ◆Deficit di abilità non verbali;
- ◆Deficit coordinazione motoria;
- ◆ADHD (deficit attenzione, iperattività);
- ◆Funzionamento intellettivo limite;
- ◆Disturbo della condotta in adolescenza;
- ◆Certificati dall' ASL o da Enti accreditati;
- ◆Non hanno l'insegnante di sostegno;

- ◆ È una situazione a carattere permanente;
- ◆ La scuola redige il P.D.P.

La Documentazione comprende:

- la relazione clinica che include la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti;
- la diagnosi di DSA, che può essere effettuata, dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato;
- Piano Didattico Personalizzato per DSA.

3.ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO/CULTURALE

Sono quegli alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi:

- ◆ Alunni con svantaggio linguistico;
- ◆ Alunni con svantaggio socioeconomico;
- ◆ Alunni con svantaggio culturale;
- ◆ Alunni con disagio comportamentale/relazionale.

Sono individuati dal Consiglio di classe/team docenti sulla base di una attenta osservazione tramite griglie oggettive e sulla somministrazione di prove standardizzate.

Gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico/culturale non hanno l'insegnante di sostegno e presentano una situazione a carattere transitorio. Per loro la scuola redige il Piano Didattico Personalizzato BES.

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO

Alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori;
- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti;
- dichiarazione di Adesione Famiglia;
- Piano Didattico Personalizzato BES.

Le situazioni di svantaggio socioeconomico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

SVANTAGGIO LINGUISTICO/CULTURALE

Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri;
- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di Classe;
- dichiarazione di Adesione Famiglia;
- Piano Didattico Personalizzato BES.

DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

- considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Team docenti/Consiglio di classe;
- dichiarazione di adesione della famiglia;
- Piano Didattico Personalizzato BES

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Team docenti/Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione.

La modalità di contatto di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Progetto Didattico Personalizzato è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità,

configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà essere condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazioni).

RILEVAZIONE DEI BISOGNI: PROCEDURA

PARTE PRIMA: compilazione scheda

Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Team/Consiglio di Classe, della Famiglia, dello Sportello pedagogico/psicologico, del Servizio Famiglia- Minori.

PARTE SECONDA: strategie

Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Team, del Consiglio di classe, della Famiglia, della Funzione Strumentale.

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP.

STRUMENTI

1. SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (Allegato A)
2. PEI
3. PDP
4. PI (Piano per l' Inclusione).

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La situazione di emergenza creatasi a livello mondiale per la pandemia Covid-19 ha determinato la necessità di strutturare e rimodulare l'attività formativa della Scuola. Di conseguenza, l'Istituzione Scolastica ha risposto alla situazione in continua evoluzione, che coinvolge e sconvolge il nostro tessuto sociale, impegnandosi all'ascolto e al rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento vissuto dalle famiglie e dagli studenti.

Il decreto del Ministero dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata.

La DDI è lo strumento che permette di mantenere l'interazione con gli alunni e le famiglie, garantendo il diritto all'apprendimento e la continuità didattica in coerenza con le finalità educative e formative individuate nel PTOF del nostro Istituto, in un'ottica inclusiva.

Il Ministero dell'Istruzione ha successivamente pubblicato in data 07/08/2020 le **Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata** allegate al DM 89 delle quali, con la presente comunicazione, si fornisce una sintesi con la seguente doverosa precisazione: *per le scuole del primo ciclo – e quindi per gli Istituti Comprensivi – non è prevista l'attivazione di una modalità "mista" presenza/distanza.*

Il nostro Istituto adotterà:

- la Didattica Digitale Integrata (DDI) per gli **alunni fragili**;
- la Didattica a Distanza (DAD) in caso di **lockdown per tutti gli alunni**;
- la Didattica a Distanza (DAD) in caso di quarantena per **l'intera classe/plesso** (non per il singolo alunno, per il quale sono previste altre modalità di recupero);
- Quarantena o isolamento preventivo **singoli alunni**: nel caso in cui i docenti vengano informati dalle famiglie degli alunni, previa trasmissione alla scuola di autocertificazione, di assenze motivate da isolamento preventivo o quarantena (**dovuti al Covid**), i genitori, per conoscere le attività svolte e i compiti assegnati, consulteranno quotidianamente il registro elettronico. Eventuali materiali aggiuntivi, dispensazioni e/o compensazioni saranno caricati, a discrezione dei singoli docenti, nella bacheca del registro elettronico o su Drive o su Classroom. Inoltre, è prevista la possibilità di pianificare dei micro-collegamenti in orario curricolare con la classe, privi di scopi didattici, ma finalizzati al mantenimento della continuità educativa. Per

i **bambini certificati**, oltre ai micro-collegamenti con la classe, vi è la possibilità di realizzare lezioni individualizzate con l'insegnante di sostegno in orario curricolare, in accordo con le famiglie.

Al rientro a scuola degli alunni, qualora l'organizzazione dei singoli plessi lo consenta, solo i docenti della classe di appartenenza dell'alunno (per limitare i contatti tra alunni e docenti di classi diverse a causa dell'emergenza Covid) potrebbero svolgere attività di recupero utilizzando le ore a disposizione, le ore di potenziamento e, in assenza dell'alunno H, anche quelle di sostegno.

L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività in DDI e in DAD a livello di istituzione scolastica.

ORGANIZZAZIONE DDI/DAD

La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto, assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività.

Ai Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

La scuola assicura unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DDI

Per gli alunni con disabilità, *qualora rientrassero nella categoria di alunni fragili*, il punto di riferimento rimane il **Piano Educativo Individualizzato** che dovrà prevedere il riferimento all'eventuale DDI. Altra attenzione va dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali e dal Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe, per i quali si fa riferimento ai rispettivi **Piani Didattici Personalizzati**. Per questi alunni è quanto mai necessario che il Consiglio di

Intersezione/Classe/Interclasse concordi in merito al carico di lavoro giornaliero da assegnare.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E DAD

In caso di sospensione delle attività in presenza, la DAD diventa la modalità per veicolare conoscenze, sviluppare competenze, suscitare interesse e curiosità negli alunni con i mezzi che la tecnologia mette a disposizione.

Non tutti gli allievi, però, per diversi motivi, possiedono gli strumenti necessari (dispositivi, connessione Internet ...) per l'attivazione della Didattica a Distanza, che in alcuni casi può essere fonte di insuccesso e frustrazione per i ragazzi più fragili.

Gli alunni hanno abilità diverse e gli strumenti proposti devono essere diversificati in relazione alle loro specificità, affinché si realizzi un efficace percorso educativo.

Soprattutto per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è fondamentale garantire l'inclusione scolastica e il successo formativo, attraverso l'attivazione di tutte le forme di raccordo e collaborazione tra scuola, famiglia e territorio.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Ogni Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, coordinato dal docente di sostegno, è chiamato a scegliere la metodologia migliore per supportare l'alunno con disabilità. Occorrerà partire dalla riflessione circa la necessità o meno di rimodulare il PEI.

Secondariamente si valuterà l'attivazione di un percorso DAD in cui le lezioni sincrone e asincrone siano nel giusto equilibrio. Inoltre, saranno individuate tutte le attività che l'alunno svolgerà individualmente con il docente di sostegno e con il gruppo classe, sia per garantire la personalizzazione della didattica legate alla specificità dell'alunno, sia per mantenere attiva la partecipazione, l'inclusione e il senso di appartenenza alla classe.

Si predisporrà un orario relativo alla presenza del docente di sostegno nelle lezioni sincrone predisposte dal team docente per le singole discipline e un orario di attività individualizzate, proporzionale alle ore totali, che tenga conto dei bisogni e delle possibilità dell'alunno.

La presenza e la partecipazione attiva del docente di sostegno durante le attività sincrone con il gruppo classe sarà un contributo essenziale per tutti gli alunni. Inoltre, sarà fondamentale il continuo confronto tra il docente di sostegno e i docenti curricolari

nell'esplicazione degli obiettivi e nella predisposizione di efficaci strategie didattiche funzionali alle attività proposte.

Le famiglie, attraverso una costante comunicazione con il team docente, saranno informate delle scelte didattiche e delle modalità attraverso le quali sarà realizzata la DAD.

La Scuola supporterà tutte quelle famiglie che per i motivi succitati dovessero trovarsi in difficoltà.

Nell'eventualità non si riuscisse a mantenere costante la relazione umana, fondamentale soprattutto nel caso di alunni BES, il Dirigente Scolastico, insieme al Consiglio di Classe /Interclasse /Intersezione, sentito il parere del docente di sostegno e in accordo con le famiglie, potrà prendere in considerazione la possibilità di far frequentare in presenza l'alunno con disabilità, in coerenza con il PEI. Si valuterà anche l'opportunità di coinvolgere un piccolo gruppo di alunni della classe di riferimento, che potrà variare nella composizione, in modo che sia costantemente assicurata la relazione interpersonale, fondamentale per favorire un'inclusione efficace e per poter supportare un'attiva partecipazione.

ALUNNI DSA E ALTRI BES

Nei casi di alunni in possesso di una diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, gli strumenti tecnologici rappresentano un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti.

Nella Didattica a Distanza, in raccordo con il Piano Didattico Personalizzato, potranno essere utilizzati gli strumenti compensativi e dispensativi, come: software di sintesi vocale, libri, vocabolari digitali e mappe concettuali, ecc.

Per gli alunni BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiverà le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica.

Resta necessario garantire il diritto all'istruzione anche agli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione. Per tali alunni l'attivazione della didattica a distanza risulta necessaria soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto favorirà il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità.

Anche in rinnovate condizioni di emergenza, l'Istituzione scolastica assicura, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione (registro elettronico, piattaforma GSuite,...) attraverso cui essi potranno avvenire.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il **piano d'inclusione** rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'istituto e si propone di:

- ◆ favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- ◆ definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- ◆ sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- ◆ favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale;
- ◆ adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- ◆ promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- ◆ definire buone pratiche comuni all' interno dell'istituto;
- ◆ delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo–Didattico (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2021/2022

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES PRESENTI	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	Totale
	n°	n°	n°	
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1	10	11	22
Minorati vista	-	-	-	-
Minorati udito	-	-	-	-
Psicofisici	1	10	11	22
Disturbi evolutivi specifici				
DSA	-	3	16	19
ADHD/DOP	-	-	3	3
Borderline cognitivo		1	3	4
Altro (in fase di accertamento)	-	2	-	2
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
Socio-economico	-	10	6	16
Linguistico-culturale	10	15	9	34
Disagio comportamentale/relazionale	-	1	1	2
Altro	-	7	5	12
TOTALI	11	49	54	114
% su popolazione scolastica	9%	17%	34%	20%
N° PEI redatti dai GLO	2	12 (Di cui 3 PEI provvisori)	9	23
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		11	19	30
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		7	5	12
				Totale PDP 42

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (ASSISTENZA EDUCATIVA CULTURALE NELLE SCUOLE)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentore		-
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a Gli	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro: GLI di istituto	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	-
	Istituzioni deputate alla Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	-
	Progetti integrati a livello di singola scuola	-
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	-
	Progetti integrati a livello di singola scuola	-
	Progetti a livello di reti di scuole	-
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì (corsi FAD)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	-
	Altro:	

SINTESI dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo.					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il DS, la FS, R5TG la referente BES, i docenti di sostegno e i docenti curricolari concorrono ciascuno per le proprie competenze a:

- ◆ individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- ◆ raccordare le diverse realtà (scuole, ASL, Famiglie, Enti territoriali);
- ◆ promuovere l'attivazione di laboratori specifici;
- ◆ partecipare agli incontri GLO;
- ◆ partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione, curando gli aspetti metodologici e didattici, funzionali a tutto il gruppo classe;
- ◆ accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione e l'integrazione.

Il **GLI** è costituito da: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale, referente BES e referente DSA, rappresentanti dei genitori per la stesura del PAI, rappresentanti dei docenti di sostegno e dei docenti curricolari, rappresentanti dei servizi territoriali (ASL, Enti Locali), referenti docenti di sostegno, personale ATA; ha competenze in ambito organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo, come specificato nel Regolamento interno.

Tutti i docenti programmano attività che prevedono misure compensative e dispensative; attivano di volta in volta modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo, didattica laboratoriale.

PROPOSTE PER MIGLIORARE

Individuare un referente per l'inclusione per ogni ordine di scuola, al fine di agevolare e ottimizzare la raccolta e la documentazione delle iniziative/pratiche inclusive attuate nel plesso di appartenenza, per comunicare difficoltà e bisogni.

GRUPPO DI LAVORO INSEGNANTI DI SOSTEGNO

- ◆ Riunione di dipartimento prima dell'inizio dell'anno scolastico per formulare proposte di progetti specifici per favorire l'inclusione e successiva elaborazione.
- ◆ Incontri calendarizzati (gennaio – aprile) per momenti di confronto sull'andamento dei progetti: discussione sulle criticità incontrate e condivisione dei percorsi formativi.
- ◆ Confronto sulle situazioni e condivisione di strategie e didattiche inclusive, strumenti e materiali.

DOCENTI

- ◆ Conoscenza e utilizzo delle risorse esistenti nell'Istituto per l'Inclusione.
- ◆ Conoscenza degli adempimenti relativi agli alunni BES (prassi, moduli, tempi).
- ◆ Condivisione del Progetto di Inclusione elaborato dal dipartimento del sostegno (buona prassi per l'inclusione).

Si propone un Consiglio di Classe/Interclasse all'inizio dell'anno per la condivisione del PDP con le famiglie e uno anche nel II° quadrimestre per gli alunni DSA con gli specialisti. Si propone un Consiglio di Classe/Interclasse nella prima settimana di inizio delle attività didattiche con la presenza dei genitori e del personale ATA per individuare le strategie più adeguate di accoglienza degli alunni BES.

UFFICIO DIDATTICA

Collaborazione con la F.S. per migliorare la modalità di archiviazione dei documenti relativi agli alunni BES per una più efficace fruibilità dei dati.

ATTIVITÀ

Si propongono:

- ◆ Laboratori didattici per la “Giornata della disabilità”;
- ◆ laboratori didattici per organizzare la “Giornata dell'autismo”;
- ◆ laboratori di attività manuali;
- ◆ laboratori per favorire il dialogo e lo scambio di esperienze culturali diverse;
- ◆ progetti di musicoterapia con esperto esterno.

◆Progetti di teatro.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si propongono i seguenti corsi di formazione per i docenti:

- Criteri di valutazione;
- Nuove tecnologie per la didattica, in particolare alunni DSA;
- Informazione/formazione sulla genitorialità;
- “Ruolo e funzione degli insegnanti di sostegno: aspetti giuridici, didattici, organizzativi e procedurali”.
- NUOVO PEI

Proposte per migliorare

- Stabilire contatti con Enti che operano nel territorio per organizzare percorsi di formazione e attività specifiche;
- Inserimento di un genitore extracomunitario nel Gruppo di Lavoro per l’Inclusione;
- Al fine di migliorare l’inclusione di tutti gli alunni e in particolare di quelli con Bisogni educativi Speciali, si propone per il personale docente l’acquisto dei software Anastasis “GECO” per la scuola primaria e “EPICO” più “SUPERMAPPE EVO” per la scuola secondaria di I°.
- Nel caso si acquistassero i software si consiglia la frequenza di un corso di formazione Anastasis per il loro utilizzo.
- Per gli alunni in passaggio da un ordine di scuola all’altro, nel caso di nomina del docente di sostegno dopo l’inizio dell’anno scolastico, si suggerisce di programmare tempestivamente degli incontri per favorire la conoscenza dell’alunno/a.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituzione Scolastica attua ogni strategia didattica per consentire ad ogni alunno di conseguire obiettivi e contenuti di apprendimento. Pertanto, i risultati conseguiti saranno valutati mediante l'applicazione di misure che tengano conto della situazione di partenza. Nello specifico per la valutazione degli alunni con disabilità certificata sono predisposte prove differenziate, atte a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle

loro potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, sulla base degli obiettivi specificati nei PEI e nei PDP.

Per gli alunni con disturbo specifico i docenti:

- ◆ valuteranno i processi di apprendimento e non gli studenti;
- ◆ nelle prove scritte terranno conto del contenuto e non della forma;
- ◆ valuteranno i progressi in itinere e non le carenze;
- ◆ applicheranno una valutazione formativa;
- ◆ non faranno la media matematica dei voti;
- ◆ privilegeranno le verifiche orali rispetto a quelle scritte;
- ◆ permetteranno di usare gli usuali strumenti compensativi;
- ◆ concederanno tempi di elaborazione e produzione più lunghi di quelli previsti per la classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituzione scolastica impiega le figure professionali interne, compreso il personale ATA e gli assistenti di primo livello per organizzare un modello di flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si attiverà per ottenere la collaborazione dei CTS, CTI, EE.LL, associazioni culturali, di volontariato e cooperative sociali per sollecitare le possibili risorse che possono essere messe a sua disposizione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si cercherà di potenziare un rapporto collaborativo con le famiglie che, attraverso incontri periodici, verranno costantemente informate su ciò che la scuola progetta per i loro figli. Solo con un'azione sinergica si potrà ottenere il successo formativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo del curriculum terrà conto dei diversi stili di apprendimento degli studenti e comporterà l'adozione di strategie e metodologie come: tutoring, gruppi cooperativi, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Si opterà per la realizzazione di percorsi formativi atti a motivare e coinvolgere lo studente in attività trasversali a tutte le discipline:

- ◆attività sportive (tornei vari ...);
- ◆Attivazione di laboratori artistici (ceramica, pittura, teatro);
- ◆Valorizzazione delle tradizioni locali e nazionali (festività natalizie, pasquali, carnevale ...).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Attualmente la scuola dispone di strumenti che semplificano le attività, quali LIM e alcune postazioni informatiche, un laboratorio di ceramica, un laboratorio di scienze, biblioteca, palestre, ambiente digitale di apprendimento finanziato con il PON 2015/2020.

Per ciò che concerne le risorse umane la scuola si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari forti della loro esperienza pluriennale e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito dei BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

È intento della scuola arricchire la biblioteca scolastica con l'acquisizione di audio libri, testi in formato digitale, software specifici (sintetizzatori vocali).

Inoltre si propone il coinvolgimento di personale esterno e interno in orario aggiuntivo e/o curricolare al fine di attivare progetti inclusivi, attività laboratoriali ore aggiuntive destinate al recupero di italiano L2.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno dell'Istituzione Scolastica è presente la commissione Continuità e Orientamento. Come già avvenuto quest'anno, i docenti dell'organico potenziato realizzeranno percorsi didattici tra le classi di passaggio dei diversi ordini scolastici e coinvolgeranno i docenti delle classi terminali delle scuole di ogni ordine e grado. La Commissione continuità, eventualmente supportata dalla Funzione Strumentale esplicherà le sue funzioni nella:

- ◆raccolta e analisi della documentazione degli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia e primaria;
- ◆organizzazione degli incontri tra gli insegnanti;
- ◆valutazione logistica e strutturale del nuovo ambiente scolastico;
- ◆aggiornamento del protocollo di intervento sull'alunno;
- ◆scrupoloso passaggio di consegne ai docenti che ereditano la presa in carico in modo da costituire una sinergia e un coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data .../.../2021